

PARTE IL COUNTDOWN PER FLORIDO E MICCOLI

Risarcimento per tutti

In attesa di poter visionare e conoscere il contenuto dell'intera documentazione presentata dall'avv. Paolo Miraglia (lo studio legale del medesimo contattato ieri si è rifiutato di lasciare dichiarazioni in merito) a cui il Comune di Taranto ha conferito il mandato difensivo per promuovere l'azione civile dinnanzi al Tribunale di Taranto nei confronti dell'ILVA spa, così come di sapere dall'Ilva se tale atto di notifica è giunto presso l'ufficio legale del siderurgico (contattato sempre ieri l'ufficio stampa hanno dichiarato di non aver ricevuto ancora notizie dall'ufficio legale che difende gli interessi di Emilio Riva e dell'ILVA spa), torniamo nuovamente ad occuparci della questione del risarcimento danni.

Infatti, dopo aver pressato giornalmente il sindaco di Taranto Ippazio Stefàno, è giunto il momento di puntare il nostro "mirino" nei confronti della Provincia di Taranto e del Comune di Statte, che hanno completamente ignorato la nostra richiesta di seguire l'esempio del primo cittadino tarantino. Ammettiamo di essere stati forse troppo ingenui.

Ma vogliamo ribadire ancora una volta con forza che "quando sono in gioco i diritti, la salute e la dignità di un'intera comunità e del suo territorio, non ci sono giochetti politici che tengano, né interessi personali barattabili con quelli che sono i diritti fondamentali della vita di una società democratica".

Il presidente della Provincia di Taranto Gianni Florido, si pronunciò sulla questione della richiesta del risarcimento danni durante la campagna elettorale 2009, dichiarandosi pronto a rivolversi economicamente sul siderurgico. Successivamente però, una volta 'riconquistato' lo scranno di via Anfiteatro, si dichiarò "soddisfatto degli atti d'intesa firmati nel 2004 e che l'unico suo obiettivo fosse quello di vederli rispettati".

Ora che però il Comune di Taranto ha scelto di avviare l'azione giudiziaria di risarcimento danni "per la mancata osservanza degli atti di intesa a suo tempo sottoscritti", ci si chiede cosa stia aspettando il presidente Florido ad intraprendere la medesima iniziativa. Visto che tali atti o sono stati rispettati per tutti o non lo sono per nessuno.

Così come non ci siamo certamente dimenticati del sindaco di Statte, Angelo Miccoli: il fatto che il Comune ionico abbia ricevuto 6 milioni di euro dalla Regione, dei 56 pattuiti e stanziati per Taranto e Provincia all'epoca della sottoscrizione degli atti di intesa (finiti poi a Brindisi grazie alla delibera regionale del 31 ottobre 2007 num. 1770 n.d.r.), di certo ciò non lo esime dal seguire l'esempio del sindaco Stefàno.

Ci sono voluti oltre due anni per trovare il tempo e il coraggio di intraprendere un'azione legale e morale che non poteva non essere intrapresa. Un atto che ricordiamo essere morale prima ancora che legale, al quale non ci si deve sottrarre.

Negli ultimi anni Taranto è molto maturata sotto questo aspetto: non è più possibile infatti prendere in giro i cittadini, attraverso la formulazioni di discorsi fintamente ambiziosi o di prese di posizioni ambigue e prive di

chiarezza.

Basti infatti solamente pensare che nella delibera del 25 gennaio del 2005, la Provincia giustificava la scelta di rinunciare alla costituzione di parte civile nel procedimento penale contro Riva & co. "per favorire un dialogo teso al miglioramento delle condizioni dell'ambiente"...

Il 24 ottobre è molto vicino: dopo il Comune di Taranto, è ora che anche quello di Statte e la Provincia di Taranto muovano un passo verso un futuro di legalità e democrazia. Anche perché, come diceva il buon Rousseau, "il falso è suscettibile d'una infinità di combinazioni, ma la verità ha solo un modo d'essere".

Gianmario Leone
g.leone@tarantoggi.it